



L'EDITORIALE QUANDO LA LUNA È LA CHIAVE DEL RISVEGLIO

MARIO DEAGLIO

Centocinquant'anni fa, Torino - e con essa il Piemonte e l'intero Nord Ovest - sembravano destinati a essere i pensionati della storia. L'ondata del Risorgimento era passata, la capitale era stata spostata, tutto sembrava dignitoso, modesto e addormentato. E invece no: Galileo Ferraris ideò il motore elettrico e il suo assistente Camillo Olivetti creò la prima fabbrica di macchine per scrivere, il Politecnico di Torino prese il volo nel 1906, la Fiat aveva visto la luce nel 1899, mentre negli stessi anni il tessile biellese assume le caratteristiche di industria moderna, la ferrovia Torino-Genova e i cantieri navali Ansaldo danno un orizzonte internazionale alle nuove attività. A Cogne, in valle d'Aosta la millenaria attività di estrazione del ferro assume forme moderne nel 1909 con la creazione di una nuova società, legata ad Ansaldo.

Numerosi indizi lasciano presumere che - con le debite differenze - dopo una "pausa" di una trentina d'anni qualcosa di simile stia succedendo in questo Nord-Ovest che, da regione "ai confini dell'Italia" può trasformarsi in uno dei cuori economici pulsanti della nuova Europa. Qui si sviluppano molte innovazioni che stanno a metà tra meccanica ed elettronica, dalla stampante tridimensionale, alla "smart mobility", dalla "salute digitale" al "fintech" con le possibili applicazioni dell'intelligenza artificiale. È ufficialmente nato il Distretto Aerospaziale Piemonte, con una vera e propria filiera produttiva collegata con l'aerospazio europeo, di cui Torino è probabilmente il centro più importante. Dalle banche alla Luna (e oltre) quindi? Le basi sono, i precedenti storici del "risveglio del Nord-Ovest" sono anch'essi davanti a noi. Sarebbe veramente una "colpa storica" se ci lasciassimo sfuggire un'occasione del genere. —